



# UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TRIESTE

## COMITATO ETICO DI ATENEO

Verbale n. 101 dell'adunanza del 4 dicembre 2019

pag. 1

Il giorno di mercoledì 4 dicembre 2019, alle ore 16.00, presso una sala delle adunanze dell'Università degli Studi di Trieste si è riunito, regolarmente convocato, il Comitato Etico di Ateneo, nominato ai sensi del Decreto rettorale n. 846/2017 dd. 24.11.2017.

Sono presenti:

COMPONENTI	FUNZIONI	Presenti	Giustific.	Assenti
Prof. Corrado CAVALLERO	Presidente	SI	-	-
Prof. Angelo VENCHIARUTTI	Segretario	SI	-	-
Prof.ssa Bruna SCAGGIANTE	Componente	SI	-	-
Prof. Paolo FATTORINI	Componente	SI	-	-
Prof.ssa Alessandra CISLAGHI	Componente	-	SI	-

Il Presidente apre quindi la seduta per trattare il seguente ordine del giorno:

- 1) Approvazione del verbale n. 100 del 18 ottobre 2019
- 2) Comunicazioni
- 3) Pareri del Comitato Etico di Ateneo su progetti di ricerca

### 1) Approvazione del verbale n. 100 del 18 ottobre 2019

Il verbale n. 100 del 18 ottobre 2019 viene approvato con l'astensione dei Componenti non presenti alla predetta seduta.

### 2) Comunicazioni

Nessuna.

IL PRESIDENTE

IL SEGRETARIO



## COMITATO ETICO DI ATENEO

Verbale n. 101 dell'adunanza del 4 dicembre 2019

pag. 2

### 3) Pareri del Comitato Etico su progetti di ricerca

#### a) *“Prostituzione: sex work o violenza contro le donne? Conoscenze, pregiudizi e credenze”*

Responsabile dell'attività: prof.ssa **Patrizia Romito** (Prof. associato di Psicologia sociale presso il Dipartimento di Studi umanistici);

Incaricate dell'esecuzione: dott.ssa. **Federica Chirico** (studentessa magistrale di Psicologia) e sig.na **Francesca Bianchin** (studentessa).

Illustra il progetto la prof.ssa Romito.

La prostituzione è sempre stata oggetto di un vivo dibattito a livello sociale. Negli ultimi anni, questo dibattito ha dato vita a una forte controversia, tra chi sostiene il modello detto del “sex-work”, secondo cui la prostituzione sarebbe un lavoro come un altro o addirittura una forma di emancipazione femminile, e il modello che la vede invece come un esempio lampante di subordinazione e di violenza contro le donne.

La controversia attraversa gli Stati europei, divisi tra chi ha adottato una politica e leggi “regolamentariste” (per esempio Germania, Svizzera e Austria) e chi invece aderisce al modello “abolizionista” (per esempio Svezia, Irlanda e Francia). Attraversa anche le diverse ONG e lo stesso movimento femminista, in cui i due approcci sono presenti e in forte contrapposizione tra di loro.

In Italia, il dibattito in merito è stato finora limitato e di scarsa qualità, quasi sempre circoscritto a un approccio emergenziale in termini di sicurezza e decoro urbano (quartieri a luci rosse) o al fenomeno della tratta, su cui esistono leggi e iniziative lodevoli. Molto poco, invece, si è riflettuto su fenomeni come la prostituzione non legata alla tratta, sull'impatto della prostituzione sulla vita delle donne (e degli uomini) coinvolte, ma anche sulla società nel suo insieme e sui rapporti di genere.

In un contesto caratterizzato da scarso dibattito e grande confusione, come i cittadini e le cittadine, in particolare quando sono giovani uomini e donne, “leggono” il fenomeno della prostituzione? Su quali conoscenze, esperienze, o pregiudizi si basano, attraverso quali percorsi socio-cognitivi ed emozionali aderiscono all'uno o all'altro di questi modelli? Questa ricerca vuole iniziare a rispondere a queste domande.

Obiettivo di questo studio è di esplorare come giovani donne e uomini leggono il fenomeno della prostituzione e costruiscono il loro proprio punto di vista in merito.

Si tratta di analizzare, attraverso metodologie qualitative, su quali conoscenze, esperienze, o pregiudizi si basano, per aderire all'uno o all'altro dei modelli della prostituzione (semplificando: legittimo sex-work o violenza contro le donne); da dove vengono le loro conoscenze; quali relazioni

IL PRESIDENTE	IL SEGRETARIO



## COMITATO ETICO DI ATENEO

Verbale n. 101 dell'adunanza del 4 dicembre 2019

pag. 3

ci possono essere tra la lettura del fenomeno della prostituzione e la visione dei rapporti tra i generi.

Considerata l'assenza in Italia di studi specifici sull'argomento, si è scelto di utilizzare una metodologia di ricerca di tipo qualitativo – esplorativo e l'intervista qualitativa per la raccolta dati.

Il metodo qualitativo consente infatti "di indagare una tematica in profondità, cercando di far emergere il punto di vista dei partecipanti, la loro visione del mondo, l'insieme dei significati che attribuiscono alle esperienze e di arricchire la conoscenza creando concetti e teoria a partire dall'analisi dei dati empirici" (Denzin e Lincoln, 2005). Il metodo implica che la raccolta dati sia guidata da concetti orientativi (*sensitizing concepts*), mentre concetti innovativi, ipotesi e teoria saranno il risultato dello studio.

La ricerca consisterà in colloqui approfonditi con un piccolo campione (circa 30 persone) di uomini e donne nella fascia di età 18-25 anni.

I colloqui saranno svolti con l'approccio della "long interview" (Kaufman, 2009); saranno registrati e trascritti integralmente e saranno analizzati qualitativamente (Cardano, 2005). La ricerca (obiettivi e metodi) sarà presentata in situazioni associative e di gruppo, lasciando alle e ai presenti la facoltà di prendere contatto con le ricercatrici e fare il colloquio di ricerca.

La partecipazione alla ricerca è volontaria. Le ricercatrici, dopo aver spiegato gli obiettivi dello studio, chiederanno un consenso scritto ai/alle partecipanti utilizzando il modulo fornito dal Comitato Etico.

Tutte le interviste avranno luogo nei locali dell'Università di Trieste, presso il DISU, in via Lazzaretto Vecchio.

Anonimato e riservatezza saranno garantiti. I/le partecipanti potranno ritirarsi dalla ricerca in qualsiasi momento e revocare il consenso precedentemente dato. Per gli scopi di ricerca, i colloqui saranno registrati, trascritti e analizzati: il nome dell'intervistata/o non verrà riportato né sul file audio né sulla trascrizione. Dalla trascrizione verranno eliminati tutti i riferimenti che potrebbero permettere di identificare persone o situazioni precise. Questo materiale sarà conservato presso un ufficio dell'Università degli studi di Trieste, in armadi chiusi a chiave e accessibili solo alle ricercatrici (responsabile del progetto e incaricate delle attività). I moduli del consenso informato saranno conservati in un armadio diverso, chiuso a chiave. Appena conclusa la ricerca, le registrazioni saranno distrutte. I dati ricavati saranno utilizzati esclusivamente per scopi di ricerca e trattati solo in forma aggregata, nel rispetto della Legge sulla Privacy (Regolamento Europeo sulla Privacy, "General Data Protection Regulation", in vigore dal maggio 2018). Lo studio seguirà le norme etiche delineate dall'Associazione Italiana Psicologi.

Non sono previsti rischi per le operatrici e i soggetti coinvolti nella ricerca. Le incaricate della raccolta dei dati si sono entrambe formate nel corso degli studi sulle tematiche relative alla prostituzione e alla violenza sulle donne e sulle metodologie qualitative; condurranno inoltre i colloqui di ricerca e l'analisi del materiale con la supervisione della responsabile del progetto.

IL PRESIDENTE	IL SEGRETARIO



## COMITATO ETICO DI ATENEO

Verbale n. 101 dell'adunanza del 4 dicembre 2019

pag. 4

Responsabile della custodia dei dati sarà la prof.ssa Romito.  
Previsione di durata: 2 anni.

### **Il Comitato Etico di Ateneo,**

esaminata attentamente la documentazione pervenuta inerente al progetto e ritenuto lo studio scientificamente utile e validamente motivato;  
preso atto che la richiesta di valutazione al Comitato è finalizzata alla ricerca e alla pubblicazione;  
considerato che lo studio è osservazionale e non sponsorizzato da enti di profitto,

**esprime parere favorevole**, limitatamente agli aspetti etici e scientifici del progetto.

Il presente parere viene redatto, letto e approvato seduta stante.

IL PRESIDENTE	IL SEGRETARIO



## COMITATO ETICO DI ATENEO

Verbale n. 101 dell'adunanza del 4 dicembre 2019

pag. 5

**b) "Analisi mediante Precision ID SNP panel di campioni di DNA degradati"**

Responsabile dell'attività: prof. **Paolo Fattorini** (prof. associato di Medicina legale);

Incaricata dell'esecuzione: dott.ssa **Chiara Turchi** (Biologa, PhD).

Illustra il progetto il prof. Fattorini.

Il kit prevede il MPS (Massive Parallel Sequencing) di 124 prodotti generati nel corso di un'unica reazione multiplex. Tutti i 124 prodotti sono solamente identificativi, non sono cioè codificanti né associati a tratti fenotipici né associati all'origine etnica del donatore.

Scopo dello studio è valutare le performance di questo kit commerciale da un set di campioni forensi (resti scheletrici, resti umani, tessuti inclusi in formalina etc.) già acquisiti nel corso di accertamenti giudiziari (in totale sessanta campioni).

In particolare, da tali campioni verranno valutati i seguenti parametri: concentrazione delle librerie, mapped reads, coverage, mean depth of coverage, % di reads on target. Verrà inoltre valutata la ripetibilità del dato sperimentale.

Tutti tali dati verranno quindi paragonati con i dati di un set di campioni di controllo (saliva) acquisiti da soggetti che i) hanno già fornito il loro consenso al test genetico-comparativo e che hanno ii) esteso tale consenso ad utilizzare i loro campioni a scopi di ricerca. In totale, questi campioni sono venti.

Inoltre verranno considerati i campioni ottenuti a mezzo di tamponi salivari e palmari dallo stesso soggetto (in totale dieci donatori).

Le analisi saranno eseguite secondo il protocollo fornito dalla casa fornitrice il kit.

I campioni sono di due tipi: campioni di saliva già acquisiti nell'ambito di procedimenti penali o civili e campioni di saliva e tamponi palmari eseguiti su viventi.

Tutti i campioni verranno recapiti ad Ancona dal Responsabile. Tali campioni saranno li analizzati e poi trasmessi a Trieste.

Si precisa che, in relazione alle specifiche tipologie delle analisi che verranno eseguite, non sarà mai possibile, neanche di fronte ad anomalia del risultato genetico, concretamente ipotizzare anomalie di tipo cromosomico tali da avere risvolti sulla salute. Per questo motivo non è stato previsto di fornire indicazioni al donatore.

Per quanto non espressamente indicato si farà riferimento al Provvedimento del Garante per la protezione dei dati personali di data 13.12.2018.

Responsabile della custodia dei dati sarà il prof. Paolo Fattorini.

Tutte le attività di analisi dei dati si svolgeranno presso l'UCO di Medicina Legale, Ospedale di Cattinara.

Previsione di durata: sei mesi.

IL PRESIDENTE

IL SEGRETARIO



# UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TRIESTE

## COMITATO ETICO DI ATENEO

Verbale n. 101 dell'adunanza del 4 dicembre 2019

pag. 6

Esce il prof. Fattorini.

### **Il Comitato Etico di Ateneo,**

esaminata attentamente la documentazione pervenuta inerente al progetto e ritenuto lo studio scientificamente utile e validamente motivato;

preso atto che la richiesta di valutazione al Comitato è finalizzata alla ricerca e alla pubblicazione;

considerato che lo studio è osservazionale e non sponsorizzato da enti di profitto,

**esprime parere favorevole**, limitatamente agli aspetti etici e scientifici del progetto.

Il presente parere viene redatto, letto e approvato seduta stante.

Rientra il prof. Fattorini.

IL PRESIDENTE	IL SEGRETARIO



## COMITATO ETICO DI ATENEO

Verbale n. 101 dell'adunanza del 4 dicembre 2019

pag. 7

**c) “Fattori psicologici implicati nella pratica sportiva e nel suo abbandono”**

Responsabile dell'attività: prof.ssa **Alessandra Galmonte** (Ricercatore universitario presso il Dipartimento di Scienze mediche);

Incaricato dell'esecuzione: dott. **Fabrizio Sors** (Assegnista di ricerca).

Illustra il progetto il dott. Sors.

Negli ultimi anni si sta registrando un costante aumento dell'abbandono della pratica sportiva, specialmente nella fascia d'età compresa tra i 10 e i 19 anni. Una revisione sistematica della letteratura su questo tema ha identificato cinque principali aspetti generali relativi all'abbandono sportivo precoce, ossia la mancanza di divertimento, la percezione di (in)competenza, le pressioni sociali, le priorità competitive e i fattori fisici (come la maturazione e gli infortuni). Focalizzandosi nello specifico sui fattori psicologici, emerge che ad avere dei ruoli fondamentali nella prosecuzione o meno della pratica sportiva siano costrutti come la motivazione, la resilienza, la mental toughness, l'ansia competitiva e il burnout.

Alla luce di tutto ciò, l'obiettivo generale del presente progetto è quello di approfondire le conoscenze in questo ambito, andando a indagare i costrutti psicologici sopra menzionati anche in relazione tra di essi, nonché in rapporto con variabili individuali (ad esempio sesso ed età) e relazionali (ad esempio il supporto sociale derivante sia dall'interno del contesto sportivo (allenatore e compagni di squadra) che dal suo esterno (famiglia e amici) potenzialmente rilevanti.

Scopo ultimo è quello di contribuire alla comprensione dei processi psicologici relativi alla prosecuzione della pratica sportiva e al suo abbandono.

L'acquisizione dei dati avverrà esclusivamente mediante la somministrazione di questionari validati relativi ai costrutti di interesse. La raccolta dei dati avverrà in forma completamente anonima, attribuendo a ciascun protocollo un codice alfanumerico arbitrario. Gli unici dati relativi alla persona saranno di tipo demografico e di carattere generale (ad esempio età, sesso)

I partecipanti saranno giovani atleti ed ex atleti, reclutati mediante conoscenze personali e passaparola.

Non si prevede alcun potenziale rischio né per i partecipanti né per i ricercatori.

Responsabile della custodia dei dati sarà la prof.ssa Galmonte.

Tutte le attività si svolgeranno presso il Dipartimento di Scienze mediche e presso il Dipartimento di Scienze della Vita.

Previsione di durata: 5 anni.

IL PRESIDENTE	IL SEGRETARIO



# UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TRIESTE

## COMITATO ETICO DI ATENEO

Verbale n. 101 dell'adunanza del 4 dicembre 2019

pag. 8

### **Il Comitato Etico di Ateneo,**

esaminata attentamente la documentazione pervenuta inerente al progetto e ritenuto lo studio scientificamente utile e validamente motivato;

preso atto che la richiesta di valutazione al Comitato è finalizzata alla ricerca e alla pubblicazione;

considerato che lo studio è osservazionale e non sponsorizzato da enti di profitto,

**esprime parere favorevole**, limitatamente agli aspetti etici e scientifici del progetto.

Il presente parere viene redatto, letto e approvato seduta stante.

IL PRESIDENTE	IL SEGRETARIO





## COMITATO ETICO DI ATENEIO

Verbale n. 101 dell'adunanza del 4 dicembre 2019

pag. 9

d) "**Associazioni spaziali per stimoli acustici e visivi**"

Responsabile dell'attività: prof. **Tiziano Agostini** (Prof. di Psicologia generale presso il Dipartimento di Scienze della Vita);

Incaricato dell'esecuzione: dott. **Mauro Murgia** (Assegnista di ricerca).

Illustra il progetto il dott. Murgia.

L'effetto SNARC (Spatial-Numerical Association of Response Codes, Dehaene et al. 1993) è un fenomeno molto studiato nell'ambito della psicologia cognitiva e consiste in una facilitazione della risposta a stimoli numerici relativamente piccoli (es. 1) con la mano sinistra e a stimoli numerici relativamente grandi (es. 9) con la mano destra, in un dato range numerico (es. da 1 a 9). Tale facilitazione è stata inizialmente attribuita ad una rappresentazione mentale dei numeri di tipo lineare. Nelle culture occidentali, infatti, i numeri vengono comunemente rappresentati su una linea numerica mentale, crescente da sinistra a destra in termini di grandezza (Mental Number Line; Restle, 1970), e ciò porterebbe le persone ad associare automaticamente la porzione sinistra dello spazio con i numeri piccoli e la porzione destra con i numeri grandi.

Tuttavia, dal momento che l'effetto SNARC emerge anche in presenza di stimoli che non possiedono qualità di grandezza (es: lettere dell'alfabeto), è stata avanzata l'ipotesi che tale effetto possa essere determinato dall'elaborazione dell'ordine degli stimoli presentati (Ordinal Position Effect; Gevers et al. 2003), piuttosto che della grandezza, e che quindi le persone associno automaticamente i primi elementi di una sequenza con la sinistra e gli ultimi con la destra. Per contro, esistono diversi studi che hanno messo in evidenza l'esistenza di associazioni spaziali simil-SNARC con grandezze non-simboliche prive di un ordine comunemente condiviso (es. luminanza, Ren et al., 2011).

Tutt'ora non è chiaro se l'effetto sia determinato dall'elaborazione della grandezza o dell'ordine degli stimoli, e sono necessari ulteriori studi al fine di chiarire quali meccanismi regolino tale effetto e in quale misura.

IL PRESIDENTE	IL SEGRETARIO



## COMITATO ETICO DI ATENEO

Verbale n. 101 dell'adunanza del 4 dicembre 2019

pag. 10

Il presente progetto mira a testare l'effetto SNARC in diverse condizioni, utilizzando set di stimoli eterogenei per quanto riguarda la modalità di presentazione (acustica, visiva) ma accomunati dalla qualità di poter essere classificati in termini di ordine e/o di grandezza. Inoltre, non verranno utilizzati esclusivamente stimoli di natura numerica, ma anche quantità non simboliche, come ad esempio le figure geometriche e la luminanza, o stimoli non quantitativi (es. immagini o lettere dell'alfabeto).

Un altro aspetto che verrà manipolato lungo i diversi esperimenti è il tipo di compito che i partecipanti dovranno svolgere, in quanto l'effetto SNARC è altamente influenzato dalle richieste del compito e può manifestarsi in modo diverso in relazione al compito che i soggetti devono eseguire (Bächtold, Baumüller, & Brugger, 1998).

Un altro aspetto che si intende indagare è l'influenza del tipo di risposta. A questo scopo, alcuni esperimenti verranno svolti mediante l'ausilio del dispositivo Eye Tracker, in modo da registrare le risposte tramite movimenti oculari. Operando queste manipolazioni sarà possibile ottenere importanti informazioni circa i meccanismi di funzionamento di questo effetto e in generale sulle associazioni tra spazio, grandezze e ordine.

I partecipanti saranno giovani adulti maggiorenni e verranno reclutati attraverso annunci pubblicati su diverse pagine dei social network dedicate ai giovani, tramite passaparola e mediante gli appositi strumenti disponibili all'Università degli Studi di Trieste. La raccolta dei dati avverrà in una stanza silenziosa nella quale saranno presenti solamente il partecipante e lo sperimentatore. In funzione degli obiettivi dell'esperimento, verranno raccolte informazioni demografiche quali sesso, età e dominanza manuale e verrà richiesto ai partecipanti di riportare eventuali problemi visivi e/o uditivi, ed eventuali correzioni ad essi (es. occhiali, lenti a contatto, ecc.).

I partecipanti saranno invitati a svolgere uno o più test cognitivi di breve durata. I test saranno sviluppati con l'ausilio di software quali E-prime e PsychoPy e verranno svolti al computer tramite l'ausilio di un monitor e/o di cuffie regolate ad un volume confortevole per i partecipanti. Le risposte saranno registrate tramite tastiera, response box e/o eye tracker.

IL PRESIDENTE	IL SEGRETARIO



## COMITATO ETICO DI ATENEO

Verbale n. 101 dell'adunanza del 4 dicembre 2019

pag. 11

Prima della raccolta dei dati ai partecipanti saranno brevemente illustrate le modalità dello studio e sarà proposto il consenso informato, che dovrà essere sottoscritto da ciascun partecipante. Ai partecipanti sarà inoltre data la possibilità di chiedere chiarimenti circa lo svolgimento dell'esperimento. La partecipazione allo studio sarà esclusivamente su base volontaria, senza nessuna forma di coercizione. Per la partecipazione saranno certificate delle ore di attività, in misura adeguata alla durata dell'esperimento, per le quali potranno essere riconosciuti dei Crediti Formativi Universitari. I partecipanti, in qualsiasi momento e senza alcuna penalizzazione, potranno abbandonare lo studio e/o chiedere che i propri dati non vengano aggregati agli altri già raccolti. La raccolta dei dati avverrà in forma completamente anonima, attribuendo a ciascun protocollo un codice alfanumerico arbitrario. Gli unici dati relativi alla persona saranno di tipo socio-demografico e di carattere generale (es., genere, età, ecc.). Pertanto, al termine della sperimentazione non sarà in alcun modo possibile abbinare i protocolli ai rispettivi partecipanti, nemmeno da parte degli sperimentatori.

Responsabile della custodia dei dati sarà il prof. Agostini.  
Tutte le attività si svolgeranno presso il Dipartimento di Scienze della Vita.  
Previsione di durata: 5 anni.

### **Il Comitato Etico di Ateneo,**

esaminata attentamente la documentazione pervenuta inerente al progetto e ritenuto lo studio scientificamente utile e validamente motivato;  
preso atto che la richiesta di valutazione al Comitato è finalizzata alla ricerca e alla pubblicazione;  
considerato che lo studio è osservazionale e non sponsorizzato da enti di profitto,

**esprime parere favorevole**, limitatamente agli aspetti etici e scientifici del progetto.

Il presente parere viene redatto, letto e approvato seduta stante.

IL PRESIDENTE	IL SEGRETARIO



## COMITATO ETICO DI ATENEO

Verbale n. 101 dell'adunanza del 4 dicembre 2019

pag. 12

**e) “Il ruolo delle informazioni visive e acustiche nelle prestazioni sportive”**

Responsabile dell'attività: prof. **Tiziano Agostini** (Prof. di Psicologia generale presso il Dipartimento di Scienze della Vita);

Incaricato dell'esecuzione: dott. **Mauro Murgia** (Assegnista di ricerca).

Illustra il progetto il dott. Murgia.

Tradizionalmente, la ricerca nell'ambito della psicologia cognitiva dello sport si è concentrata principalmente sullo studio delle informazioni visive. Da un lato, è emerso che i cosiddetti modelli visivi – videoregistrazioni di determinate sequenze motorie – possono velocizzare l'apprendimento/migliorare l'esecuzione delle sequenze motorie stesse (McCullagh et al., 1989; 1990; Scully & Newell, 1985); dall'altro, i meccanismi che caratterizzano l'anticipazione degli esiti delle azioni avversarie sono stati prima ampiamente studiati (Daivds et al., 2002; Mann et al., 2007), e poi sono stati messi a punto dei paradigmi per allenarli (Farrow & Abernethy, 2002; Murgia et al., 2014). Tuttavia, dopo alcuni casi sporadici ed isolati nel precedente millennio (Chollet et al., 1988; 1992; Takeuchi, 1993), a partire dagli anni 2000 si stanno regolarmente accumulando numerose evidenze empiriche che sottolineano un ruolo altrettanto rilevante delle informazioni acustiche nella pratica sportiva (Schaffert et al., 2019). Come per le informazioni visive, tale rilevanza sta emergendo sia per i modelli – in questo caso acustici, cioè registrazioni dei suoni derivanti da determinati gesti tecnici/atletici (Agostini et al., 2004; Pizzera et al., 2017) – che come indizi per l'anticipazione (Camponogara et al., 2017; Cañal-Bruland et al., 2018).

Alla luce di tale premessa, l'obiettivo generale del presente progetto è quello di approfondire ulteriormente le conoscenze in questo ambito di ricerca, andando ad indagare la rilevanza delle due fonti di informazione – quella visiva e quella acustica – in vari sport, nonché in diverse situazioni all'interno dei singoli sport. Lo scopo ultimo è quello di contribuire alla comprensione degli effetti derivanti dall'elaborazione dei due tipi di informazione, anche al fine di fornire ai professionisti che operano sul campo conoscenze scientificamente fondate sulle quali basare delle strategie di intervento finalizzate al miglioramento delle prestazioni degli atleti.

L'acquisizione dei dati avverrà mediante una serie di esperimenti, da svolgersi al computer e sul campo; in entrambi i casi, essi saranno basati sulla somministrazione di registrazioni video e/o audio di determinati gesti atletici/tecnici. Per quanto riguarda i test al computer, essi saranno sviluppati su software quali E-prime e PsychoPy, e saranno somministrati tramite l'ausilio di un monitor e/o di cuffie regolate ad un volume confortevole per i partecipanti; le risposte saranno registrate mediante tastiera, response box e/o eye tracker. Per quanto riguarda gli esperimenti sul campo, essi consisteranno nella somministrazione degli stimoli prima dell'esecuzione dei gesti atletici/tecnici stessi; le “risposte” dei partecipanti consisteranno in

IL PRESIDENTE	IL SEGRETARIO



## COMITATO ETICO DI ATENEO

Verbale n. 101 dell'adunanza del 4 dicembre 2019

pag. 13

misurazioni/valutazioni delle loro prestazioni. I partecipanti saranno studenti universitari e atleti reclutati mediante conoscenze personali, passaparola e piattaforme web.

La partecipazione agli esperimenti sarà preceduta e vincolata all'espressione del consenso informato da parte del partecipante, o dei genitori qualora esso sia ancora minorenne; ai partecipanti sarà inoltre data la possibilità di chiedere chiarimenti circa lo svolgimento dell'esperimento stesso. La partecipazione sarà esclusivamente su base volontaria, senza nessuna forma di coercizione. I partecipanti, in qualsiasi momento e senza alcuna penalizzazione, potranno abbandonare lo studio e/o chiedere che i propri dati non vengano aggregati agli altri già raccolti. La raccolta dei dati avverrà in forma completamente anonima, attribuendo a ciascun protocollo un codice alfanumerico arbitrario. Gli unici dati relativi alla persona saranno di tipo socio-demografico e di carattere generale (ad esempio genere, età, informazioni sulla pratica sportiva); pertanto, al termine della sperimentazione non sarà in alcun modo possibile abbinare i protocolli ai rispettivi partecipanti, nemmeno da parte degli sperimentatori. I dati saranno custoditi nel rispetto della normativa vigente sulla privacy, e saranno accessibili al solo personale coinvolto nello studio, esclusivamente per finalità ad esso inerenti. I dati potranno essere resi disponibili pubblicamente, tramite piattaforme di ricerca open access, solamente in forma aggregata e anonima. Considerate le modalità descritte, non si prevede alcun potenziale rischio né per i partecipanti, né per i ricercatori.

E' stato acquisito agli atti il documento che attesta il rapporto di collaborazione con il Laboratorio "Mind in Sport" del Dipartimento di Scienze della Vita.

Responsabile della custodia dei dati sarà il prof. Agostini.

Tutte le attività si svolgeranno presso il Dipartimento di Scienze della Vita.

Previsione di durata: 5 anni.

### **Il Comitato Etico di Ateneo,**

esaminata attentamente la documentazione pervenuta inerente al progetto e ritenuto lo studio scientificamente utile e validamente motivato;

preso atto che la richiesta di valutazione al Comitato è finalizzata alla ricerca e alla pubblicazione;

considerato che lo studio è osservazionale e non sponsorizzato da enti di profitto,

**esprime parere favorevole**, limitatamente agli aspetti etici e scientifici del progetto.

Il presente parere viene redatto, letto e approvato seduta stante.

IL PRESIDENTE	IL SEGRETARIO



## COMITATO ETICO DI ATENEO

Verbale n. 101 dell'adunanza del 4 dicembre 2019

pag. 14

f) "**Cyberbullyimg and loneliness**"

Responsabile dell'attività: prof. **Andrea Carnaghi** (Prof. associato di Psicologia sociale presso il Dipartimento di Scienze della Vita);

Incaricata dell'esecuzione: dott.ssa **Valentina Piccoli** (Assegnista di ricerca).

Illustra il progetto la dott.ssa Piccoli.

Il termine "tecnologie online" è definito come un mezzo tecnico utilizzato per connettere le persone ad una piattaforma, non fisicamente presente, che include Internet, applicazioni mobili e realtà virtuale (Waytz & Gray, 2017). L'utilizzo delle nuove "tecnologie online" non ha solo aumentato e migliorato le interazioni tra le persone ma ha anche offerto un'arena virtuale in cui mettere in atto comportamenti aggressivi e discriminatori come il cyberbullismo (Li et al., 2012; Kowalski et al., 2014). Le cause e le conseguenze della messa in atto di comportamenti di cyberbullismo possono variare sia a seconda del contesto (es. relazione con i pari, contesto familiare) sia a seconda delle caratteristiche individuali (es. genere, età, caratteristiche personali). Per quanto concerne le variabili individuali, molte di queste coinvolgono fattori psicosociali come l'isolamento sociale, supporto sociale e la solitudine. Inoltre, la percezione di isolamento e di solitudine, ad esempio, è stata associata sia ad un maggior rischio di sviluppare dipendenza nei confronti dello smartphone (Bian & Leung, 2015; Park & Lee, 2014). Il presente lavoro di ricerca avrà l'obiettivo primario di verificare le relazioni che intercorrono tra fattori psicosociali (e.g., isolamento sociale, supporto sociale, solitudine) e comportamenti discriminatori nel web come il cyberbullismo. Inoltre, si intende verificare se tali relazioni variano a seconda dell'utilizzo percepito dello Smartphone.

Il campione sarà costituito da studenti e studentesse iscritti/e al corso di laurea in Scienze e tecniche psicologiche. Il campione sarà almeno di  $N = 140$ . Attraverso G\*Power, il  $N$  di partecipanti permette di raggiungere un MDE  $f = .25$  piccolo-medio ( $\alpha = .05$ ,  $1-B = 80$ ).

IL PRESIDENTE	IL SEGRETARIO



## COMITATO ETICO DI ATENEO

Verbale n. 101 dell'adunanza del 4 dicembre 2019

pag. 15

Lo strumento di indagine che utilizzeremo nella presente ricerca è un questionario on-line tramite l'utilizzo dell'applicativo SurveyMonkey.

Nello specifico le dimensioni che andremo ad indagare sono:

- Cyberbullismo declinato nelle 3 prospettive (attore, vittima e bystander);
- Isolamento sociale;
- Supporto sociale percepito;
- Solitudine;
- Quantità e qualità delle relazioni sociali online e offline

Gli individui con un maggiore isolamento sociale, un maggiore senso di solitudine e un minore supporto sociale percepito, saranno maggiormente coinvolti in comportamenti relativi al cyberbullismo.

I/le partecipanti verranno informati circa lo scopo della ricerca. Ai/alle partecipanti verrà fornito il modulo del consenso informato nel quale saranno specificati i loro diritti come da Codice Etico dell'AIP.

Nello specifico, ai/alle partecipanti sarà garantito l'anonimato delle risposte e che potranno ritirarsi dallo studio in qualsiasi momento e senza alcuna giustificazione. Sarà altresì specificato che possono non rispondere a tutti quesiti e concludere comunque la compilazione. Inoltre, il rifiuto a partecipare o l'abbandono alla partecipazione alla ricerca non comporteranno alcuna conseguenza negativa per il/la partecipante. L'assegnazione di crediti formativi agli studenti del Corso di Laurea in Scienze e Tecniche Psicologiche e in Psicologia dell'Università degli Studi di Trieste, in proporzione alla durata dell'effettiva partecipazione alla ricerca, è indipendente dalla conclusione dell'intera ricerca.

Per mantenere la privacy dei e delle partecipanti, sarà richiesta la creazione di un codice identificativo. Si chiederà quindi ai/alle partecipanti la creazione di un codice composto da 4 lettere

IL PRESIDENTE	IL SEGRETARIO



## COMITATO ETICO DI ATENEO

Verbale n. 101 dell'adunanza del 4 dicembre 2019

pag. 16

e 4 numeri (es. ABCD1234). Inoltre, ai partecipanti sarà chiesto di creare una mail fittizia con il codice creato (es. [abcd1234@gmail.com](mailto:abcd1234@gmail.com)) necessaria per contattare i partecipanti.

Il responsabile della custodia del dato, acquisito in forma anonima e conservato in forma anonima, è il prof. Andrea Carnaghi (Università degli Studi di Trieste, Dipartimento di Scienze della Vita) e non sarà consentito ad alcuna persona non autorizzata di accedervi. I risultati della ricerca potranno essere pubblicati su riviste o presentati, in maniera aggregata, a congressi nazionali e internazionali. I dati raccolti saranno trattati in accordo con le leggi sulla privacy e in conformità al regolamento dell'Unione Europea 679/2016 e il titolare dei dati si impegna a tutelarli secondo tale normativa. Per qualsiasi delucidazione su qualunque aspetto della procedura sperimentale, i partecipanti potranno contattare il responsabile e l'incaricata dell'esecuzione dell'attività sperimentale. Al termine della ricerca, sarà effettuato il debriefing con tutti coloro i quali hanno partecipato allo studio.

Non sono previsti rischi eventuali per gli operatori e per i soggetti sottoposti ad analisi né effetti collaterali in seguito alla partecipazione alla ricerca.

Previsione di durata: 24 mesi.

### **Il Comitato Etico di Ateneo,**

esaminata attentamente la documentazione pervenuta inerente al progetto e ritenuto lo studio scientificamente utile e validamente motivato;

preso atto che la richiesta di valutazione al Comitato è finalizzata alla ricerca e alla pubblicazione;

considerato che lo studio è osservazionale e non sponsorizzato da enti di profitto,

**esprime parere favorevole**, limitatamente agli aspetti etici e scientifici del progetto.

Il presente parere viene redatto, letto e approvato seduta stante.

IL PRESIDENTE	IL SEGRETARIO





## COMITATO ETICO DI ATENEO

Verbale n. 101 dell'adunanza del 4 dicembre 2019

pag. 17

**g) "Smartphone use & salute"**

Responsabile dell'attività: prof. **Andrea Carnaghi** (Prof. associato di Psicologia sociale presso il Dipartimento di Scienze della Vita);  
Incaricata dell'esecuzione: dott.ssa **Valentina Piccoli** (Assegnista di ricerca).

Illustra il progetto la dott.ssa Piccoli.

Ricerche precedenti hanno dimostrato che il 2-3% delle donne in Europa soffre di disturbi alimentari e che i disturbi alimentari sono associati a problemi di umore e ansia, uso di sostanze e disturbi del controllo degli impulsi. Inoltre è stato dimostrato che l'esposizione prolungata attraverso social media e alle nuove tecnologie come i social network a modelli (inclusi i pari) ideali di magrezza irraggiungibili rappresenta un importante fattore di rischio per l'insoddisfazione corporea e per l'insorgenza di comportamenti alimentari disfunzionali (Lopez et al., 2010). Instagram è la seconda piattaforma di social media più utilizzata (72%) dopo YouTube (85%; Anderson e Jiang 2018), la Royal Society for Public Health del Regno Unito ha indicato Instagram come la piattaforma tra social media più rischiosa per la salute mentale e il benessere dei giovani (Macmillan, 2017). Lo scopo della presente ricerca è di indagare le relazioni che intercorrono tra la frequenza di utilizzo della tecnologia 'online' (Instagram) e la percezione corporea in un gruppo di partecipanti di sesso femminile. Inoltre, verificheremo se tali relazioni sono mediate dall'internalizzazione degli standard culturali e dalla comparazione con le altre persone sulla dimensione relativa all'apparenza fisica.

Il campione sarà costituito da ragazze maggiorenni. Il campione sarà almeno di  $N = 200$ . Attraverso G\*Power, il N di partecipanti permette di raggiungere un MDE  $f = .25$  piccolo-medio ( $\alpha = .05$ ,  $1-B = 80$ ).

IL PRESIDENTE	IL SEGRETARIO



## COMITATO ETICO DI ATENEO

Verbale n. 101 dell'adunanza del 4 dicembre 2019

pag. 18

Lo strumento di indagine che utilizzeremo nella presente ricerca è un questionario on-line tramite l'utilizzo dell'applicativo SurveyMonkey.

Nello specifico le dimensioni che andremo ad indagare sono:

- Percezione della propria immagine corporea (Eating Disorder Inventory)
- Utilizzo di Instagram
- Comparazione con altre persone relativa alla dimensione di apparenza fisica
- Internalizzazione degli standard culturali di bellezza

Ci aspettiamo che maggiore è l'utilizzo di Instagram maggiore è la preoccupazione relativa alla propria immagine corporea. Inoltre ci aspettiamo che tale effetto sia mediato sia dalla comparazione con altre persone relativa alla dimensione dell'apparenza fisica e dall'internalizzazione degli standard di bellezza.

Il questionario e la sua compilazione sono rivolti a persone di età pari o superiore a 18 anni. Attraverso il software Survey Monkey, sarà inserito un filtro prima della visione del consenso informato e della compilazione del questionario. Tale filtro permetterà di selezionare solo le partecipanti che dichiareranno di avere un'età pari o superiore a 18 anni. Coloro le quali affermeranno di avere un'età inferiore a 18 anni, saranno automaticamente escluse dal software, ringraziate per la loro partecipazione e non potranno più accedere al questionario. Alle partecipanti verrà comunicato che la compilazione del questionario dura 10 minuti (massimo).

Inoltre, potranno partecipare alla ricerca solo coloro le quali possiedono un account Instagram. Coloro le quali affermeranno di non possedere un account Instagram, saranno automaticamente escluse dal programma online, ringraziate per la loro partecipazione allo studio e non potranno più accedere al questionario.

Le partecipanti verranno informate circa lo scopo della ricerca. Alle partecipanti verrà fornito il modulo del consenso informato nel quale saranno specificati i loro diritti come da Codice Etico dell'AIP. Nello specifico, alle partecipanti sarà garantito l'anonimato delle risposte e che potranno

IL PRESIDENTE	IL SEGRETARIO



## COMITATO ETICO DI ATENEO

Verbale n. 101 dell'adunanza del 4 dicembre 2019

pag. 19

ritirarsi dallo studio in qualsiasi momento e senza alcuna giustificazione. Sarà altresì specificato che possono non rispondere a tutti quesiti e concludere comunque la compilazione. Inoltre, il rifiuto a partecipare o l'abbandono alla partecipazione alla ricerca non comporteranno alcuna conseguenza negativa per la partecipante.

Il responsabile della custodia del dato, acquisito in forma anonima e conservato in forma anonima, è il prof. Andrea Carnaghi (Università degli Studi di Trieste, Dipartimento di Scienze della Vita) e non sarà consentito ad alcuna persona non autorizzata di accedervi. I risultati della ricerca potranno essere pubblicati su riviste o presentati, in maniera aggregata, a congressi nazionali e internazionali. I dati raccolti saranno trattati in accordo con le leggi sulla privacy e in conformità al regolamento dell'Unione Europea 679/2016 e il titolare dei dati si impegna a tutelarli secondo tale normativa. Al termine della compilazione online, le partecipanti saranno informate riguardo lo scopo, le ipotesi e il metodo della ricerca (debriefing). Inoltre, sarà fornita loro la mail dell'esecutrice della ricerca per avere qualsiasi delucidazione su qualunque aspetto della procedura sperimentale.

Non sono previsti rischi eventuali per gli operatori e per i soggetti sottoposti ad analisi né effetti collaterali in seguito alla partecipazione alla ricerca

Previsione di durata: 24 mesi.

### **Il Comitato Etico di Ateneo,**

esaminata attentamente la documentazione pervenuta inerente al progetto e ritenuto lo studio scientificamente utile e validamente motivato;

preso atto che la richiesta di valutazione al Comitato è finalizzata alla ricerca e alla pubblicazione;

considerato che lo studio è osservazionale e non sponsorizzato da enti di profitto,

**esprime parere favorevole**, limitatamente agli aspetti etici e scientifici del progetto.

Il presente parere viene redatto, letto e approvato seduta stante.

IL PRESIDENTE

IL SEGRETARIO



# UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TRIESTE

## COMITATO ETICO DI ATENEO

Verbale n. 101 dell'adunanza del 4 dicembre 2019

pag. 20

La seduta ha termine alle ore 17.30.

IL PRESIDENTE  
(prof. Corrado Cavallero)

IL SEGRETARIO  
(prof. Angelo Venchiarutti)

IL PRESIDENTE	IL SEGRETARIO